

ATTO STRAGIUDIZIALE DI SIGNIFICAZIONE
INVITO E DIFFIDA

Per: Federazione CONFESAL-UNSA (Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori – Unione Nazionale Sindacati Autonomi), c.f. 97007610583 con sede in Roma alla via Napoli n. 51, quale ente esponentiale dei lavoratori del settore pubblico impiego, suoi iscritti, in persona del Segretario Generale in carica Massimo BATTAGLIA domiciliato per la carica presso la sede della Federazione in Roma alla Via Napoli n. 51, rappresentato ai fini del presente atto dall'avv. Antonio Mirra, c.f. [REDACTED] presso il cui studio elettivamente domicilia in Roma alla via Cosseria n. 2, come da procura speciale in calce.

Nei confronti di

- Presidente del Tribunale di Milano domiciliato per la carica presso Il Tribunale di Milano - p.e.c.: prot.tribunale.milano@giustiziacert.it nonché
- ATS (Agenzia di Tutela della Salute) della Città metropolitana di Milano in persona del suo Legale rappresentante p.t. domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Milano C.so Italia n. 19 – p.e.c.: protocollogenerale@pec.ats-milano.it

Premesso

A seguito della nota epidemia di COVID19, comunemente indicato come Coronavirus, presso la sede degli Uffici giudiziari di Milano, comprendente il Tribunale e la Corte di Appello, sono stati evidenziati casi di positività di

due magistrati, uno della Sezione Autonoma Misure di Prevenzione ed altro della Sesta Sezione Civile con conseguente coinvolgimento dei colleghi, dei collaboratori e del personale di Cancelleria.

Attesa l'evidenza del conclamato contagio, il **Segretario regionale della Federazione CONFESAL-UNSA Lombardia**, **dott.ssa Rosalba Tomaselli** ha inoltrato, in data 3 marzo 2020, una nota indirizzata ai Capi degli Uffici Giudiziari di Milano ed ai Dirigenti amministrativi dei predetti Uffici giudiziari, con la quale ha richiesto **"l'immediata chiusura degli Uffici Giudiziari e la completa sanificazione di tutti i locali e le aree comuni del palazzo di Giustizia di Milano"**.

La segnalazione della dott.ssa Tomaselli, segue analoga richiesta di intervento urgente inoltrata dal Presidente della Camera penale di Milano già in data 26 febbraio 2020 al Presidente del Tribunale di Milano ed al Presidente della Corte di Appello di Milano, precedentemente all'accertamento del contagio dei riferiti magistrati.

A seguito delle richiamate note, il Presidente del Tribunale di Milano dott. **[REDACTED]** con nota del 28 febbraio 2020 ha disposto misure volte a *"limitare il più possibile accessi e affollamenti"* disponendo, pur se con limitazioni, la prosecuzione delle attività giurisdizionali e amministrative;. Con successiva nota del 3 marzo 2020 a firma della dott.ssa **[REDACTED]** del dott. **[REDACTED]**, del dott. **[REDACTED]** e del dott. **[REDACTED]**

[REDACTED] rispettivamente per la Procura Generale, per la Procura della Repubblica, per la Corte di Appello e per il Tribunale di Milano, è stato comunicato che, in relazione ai due casi di contagio da Coronavirus *"i magistrati e il personale amministrativo che hanno avuto una stretta collaborazione con le due persone contagiate sono stati posti in isolamento domiciliare e che sono state effettuate da parte della ATS Milano e in collaborazione con la Prefettura le sanificazioni delle zone dove*

normalmente è stata svolta l'attività amministrativa e giudiziaria del suddetto personale".

ATTESO

Che a norma dell'art. 2087 Cod. Civ. il datore di lavoro è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie al fine di tutelare l'integrità fisica e la personalità del lavoratore.

Che, al di là degli obblighi datoriali appena citati, il bene primario della salute è riconosciuto dalla Costituzione quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività (art. 32).

Che alla luce della complessiva e gravissima situazione in essere per effetto dell'epidemia da Coronavirus appare evidente come le misure disposte dal Presidente del Tribunale di Milano siano inidonee a garantire il necessario grado di sicurezza in favore del personale in servizio presso i citati Uffici posto che, la sanificazione già disposta, limitata agli ambiti lavorativi dei soggetti risultati positivi al contagio, non è idonea a scongiurare focolai infettivi nelle restanti zone del Palazzo di Giustizia alle quali hanno comunque potuto accedere tali soggetti.

Ugualmente, le misure volte alla più ampia riduzione delle udienze lasciano esposto il personale amministrativo che deve comunque essere presente sul luogo di lavoro.

L'omessa adozione di misure idonee a scongiurare, o quanto meno a limitare, ogni possibilità di contagio espone il personale in servizio presso il Tribunale di Milano al rischio di lesioni gravissime.

Per tutto quanto sovra esposto e motivato il sottoscritto Massimo Battaglia così come rappresentato

INVITA E NEL CONTEMPO DIFFIDA

Il Presidente del Tribunale di Milano ed il legale rappresentante della ATS (Agenzia di Tutela della Salute) della Città metropolitana di Milano,

ciascuno per le rispettive competenze e responsabilità, a disporre
l'immediata chiusura degli uffici ed a provvedere alla immediata
sanificazione dell'intera sede del Tribunale senza esclusione alcuna.

La presente Vi costituisce in mora ad ogni effetto di legge.

Si allega:

- 1) Nota di servizio del 28 febbraio 2020;
- 2) Provv. n. 2371/Pres/2020;
- 3) Nota CONFISAL-UNSA Regione Lombardia del 3 marzo 2020;

Roma, 4 marzo 2020

Segretario Generale UNSA-CONFISAL

Massimo Battaglia



Avv. Antonio Mirra

